

OGGETTO: REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ORTI URBANI -
APPROVAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Regolamento per l'assegnazione e la gestione delle aree ortive, attualmente vigente nel Comune di Jesi, è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n. 362 del 22.12.1993;

CHE lo stesso era stato redatto per regolamentare l'assegnazione e la gestione di lotti di terreno da coltivare ad orto in Via Carlo Marx (zona ZIPA), affidati ad anziani pensionati della città con l'intento di incoraggiare e sostenere la loro disponibilità a dedicarsi ad attività ricreative che rendessero piacevole il tempo libero, aiutandoli inoltre a socializzare e a non sentirsi esclusi dalla vita attiva;

RILEVATO che nel tempo si è riscontrato un esito positivo del progetto, e gli orti affidati agli anziani sono aumentati di numero, avendo l'Amministrazione Comunale disponibilità di terreno in Via Carlo Marx, fino a raggiungere ad oggi il numero di 108;

CONSIDERATO tuttavia che, dall'anno della emanazione del regolamento sopradetto ad oggi, sono mutati alcuni aspetti che legittimavano norme regolamentari oggi superate e non più applicabili e che occorre una regolamentazione snella, ma più completa e dettagliata;

CONSTATATO infatti che è profondamente cambiata la concezione di orti urbani, una volta relegati quasi esclusivamente in zone periferiche perché legati a collocazioni povere e poco gradevoli esteticamente, oggi concepiti invece come piccole aree di coltivazione, decorosamente inserite anche nel verde attrezzato della città, dove la cura e soprattutto il controllo da parte degli anziani, va a beneficio di tutta la collettività;

DATO ATTO inoltre che, in aggiunta alle aree ortive della zona ZIPA, sono state attrezzate dall'Ufficio preposto al verde pubblico, altre aree cittadine da assegnare agli anziani per la coltivazione ad orto, quali ad esempio alcuni lotti siti nel parco del Granita, e che è nella facoltà dell'Amministrazione Comunale, per finalità sociali, di aumentarne il numero individuando ulteriori aree cittadine idonee;

ATTESO che si ritiene necessario costituire un Comitato di gestione degli orti, composto dai Presidenti delle Circoscrizioni, da Consiglieri circoscrizionali e da rappresentanti delle aree ortive; organismo che sarà deputato a presiedere, oltre che alla puntuale attuazione delle finalità con le quali sono stati istituiti gli orti urbani, anche a collaborare con gli uffici comunali per l'esatta e rigorosa esecuzione degli adempimenti di gestione degli orti stessi;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto, di dover riformulare integralmente il regolamento, ritenendosi abrogato ogni altro regolamento precedente;

PRESO ATTO della bozza di regolamento allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale che normerà sia la gestione degli orti urbani di nuova istituzione che di quelli siti in Via Carlo Marx;

VISTA la delibera n. 2 del 31.05.2006 del Consiglio Congiunto delle Circoscrizioni I Centro, II Ovest e III Est, con cui viene adottata, all'unanimità di voti, la bozza di regolamento qui allegata, costituita da n. 16 articoli;

VISTO l'art. 43 del regolamento delle Circoscrizioni;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni;

ACQUISITI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 comma 1 della medesima Legge, che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere della competente Commissione Consiliare espresso in data 28.06.2006;

DATO ATTO che il Consigliere Lillini Alfio del gruppo consiliare D.S. presenta un emendamento al Regolamento del seguente tenore:

“Art.5 – Aventi diritto:

- appezzamento di terreno superiore a **mq.50** (anziché mq.25)

“Art.7 – Durata dell'assegnazione:

..... anticipata disdetta entro l'**11 novembre** (anziché 31 dicembre)

“Art.9 – Riscossione del canone:

..... entro il **31 marzo** (anziché 31 gennaio)

“Art.12 – Infrazioni e revoca dell'assegnazione:

2) entro il **31 marzo dell'anno** (anziché entro l'anno di riferimento)

PRESO ATTO degli interventi dei Sigg.ri:

FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del C.C.
LILLINI ALFIO	D.S.
GRASSETTI ANTONIO	A.N.
MAZZARINI MASSIMO	P.R.C.
BALESTRA ANTONIO	Assessore
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del C.C.
LILLINI ALFIO	D.S.
BALESTRA ANTONIO	Assessore
AGNETTI SILVIO	F.I.
BALESTRA ANTONIO	Assessore
FIORDELMONDO MASSIMO	Presidente del C.C.

Come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Il Presidente del Consiglio Comunale procede alle votazioni:

Votazione emendamento al regolamento presentato dal Consigliere Lillini Alfio del gruppo consiliare D.S.:

voti favorevoli n.20 e contrari n.4 (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I.), legalmente espressi, su n.24 componenti presenti e votanti;

L'emendamento è approvato;

Votazione del regolamento come sopra emendato:

voti favorevoli n.19, legalmente espressi, e n.5 astenuti (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. e Brazzini per U.S.), su n.24 componenti presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di prendere atto della deliberazione n. 2 del 31.05.2006 del Consiglio Congiunto delle tre Circoscrizioni Comunali con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 43 del regolamento delle Circoscrizioni, il nuovo regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani;
- 3) di approvare e adottare in via definitiva il nuovo regolamento costituito da n. 16 articoli, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 4) di dare atto che, a far data dalla esecutività della presente deliberazione, si intenderà abrogato ogni altro regolamento comunale in materia di assegnazione e gestione degli orti urbani;
- 5) di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della Legge 241/ 1990 e successive modifiche e integrazioni, è l'istruttore Direttivo Minervi Rosa.

/Ciu/Cot



COMUNE DI JESI

***REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI
ORTI URBANI***

Art. 1 – Gli orti urbani – Finalità

Gli orti urbani sono appezzamenti di terreno, di proprietà comunale, destinati compatibilmente con le finalità sociali, educative, ricreative o terapeutiche, alla coltivazione di piante da frutto, ortaggi, erbe aromatiche, fiori, che vengono messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interessati a svolgere tale attività, per conseguire obiettivi plurimi:

- introdurre elementi di arredo nel sistema-parco o in aree non idonee ad essere attrezzate per la pubblica fruizione, integrando l'aspetto paesaggistico e quello sociale;
- costituire una sorta di costante presidio nelle stesse aree, inibendone l'abbandono all'improprio utilizzo o al vandalismo;
- favorire attività all'aria aperta, avvicinando la persona alla conoscenza della natura e dandole nel contempo, l'opportunità di sviluppare la socialità, intrecciare relazioni, creare nuove amicizie, stimolare il senso di appartenenza ad un gruppo attivo;
- promuovere la cultura dell'alimentazione tradizionale, della riscoperta delle varietà tipiche;
- consolidare il rapporto di fiducia e di collaborazione con le istituzioni e con il quartiere.

I lotti di terreno destinati ad orti, di superficie variabile convenzionalmente tra i 50 mq. e i 200 mq., vengono assegnati ai cittadini interessati che ne facciano domanda, in possesso di specifici requisiti.

Art. 2 – Individuazione delle aree ortive

La Giunta Comunale, sulla base delle previsioni o delle compatibilità di P.R.G., individua, reperisce e attribuisce uno specifico toponimo alle aree destinate ad orti urbani, da mettere a disposizione delle Circoscrizioni Comunali, ai fini della assegnazione ai cittadini interessati.

Le Circoscrizioni Comunali, a mezzo dell'organismo deputato alla gestione delle aree ortive, provvedono alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco delle aree e dei lotti disponibili, assegnati e non, nel territorio di competenza.

Potranno essere individuate nuove aree che, compatibilmente alla natura non edificatoria, temporanea e collettiva degli orti urbani, consentono lo svolgimento delle attività di cui all'art.1, autorizzate a tale fine con specifico atto di Giunta Municipale.

Art. 3 – Comitato di Gestione

E' costituito un Comitato di Gestione degli orti urbani, composto dai Presidenti di Circoscrizione, da due Consiglieri di ciascuna Circoscrizione e dai Responsabili delle aree ortive in numero non superiore a due per la medesima area.

Le funzioni di Presidente del Comitato di Gestione sono svolte dal Presidente di Circoscrizione che in quel momento è il coordinatore della Conferenza dei Presidenti.

Il Comitato di gestione può essere tuttavia riunito obbligatoriamente qualora uno dei tre Presidenti di Circoscrizione ne faccia esplicita richiesta.

I Responsabili di area ortiva sono liberamente eletti dagli assegnatari dei lotti appartenenti alla medesima area, contraddistinta da specifico toponimo.

Il Comitato di Gestione degli orti urbani è l'organismo che presiede alla attuazione degli intenti e delle finalità con le quali sono state istituite le aree ortive, assolve al compito di assicurare la continuità della gestione degli orti secondo le regole date e vigila, in collaborazione con gli uffici comunali preposti, sulla correttezza delle attività che ivi vengono svolte.

Il Comitato di Gestione può convocare assemblee straordinarie, indire concorsi fra gli assegnatari, organizzare corsi di aggiornamento ed attività promozionali.

Il Comitato di Gestione viene rinnovato, nella sua componente istituzionale, in sede di rielezione dei Consigli Circostrizionali.

Art. 4 – Assegnazione dei lotti

L'assegnazione dei lotti di area ortiva, è di competenza del Comitato di Gestione, e viene disposta dal Presidente con proprio provvedimento. Gli Uffici comunali preposti ai rapporti con le Circostrizioni comunali provvedono a eseguire l'istruttoria, a richiedere e verificare la documentazione prevista dal presente regolamento ed a registrare le domande in ordine progressivo, tenendo aggiornata la graduatoria dei richiedenti e l'elenco degli assegnatari. Le domande devono essere presentate su apposito modulo da ritirare presso l'U.R.P. del Comune di Jesi.

Art. 5 – Aveni diritto

- Hanno diritto all'assegnazione degli orti, i pensionati e le persone non titolari di pensione (casalinghe, disoccupati) con oltre 60 anni di età, aveni gli ulteriori seguenti requisiti:
- residenza nel Comune di Jesi;
- non avere nella propria disponibilità, a titolo di proprietà od altro diritto reale, un appezzamento di terreno superiore a mq. 50, sul quale poter esercitare attività orticola.

Il requisito del possesso di una situazione reddituale inferiore ad € 7.500,00 costituisce titolo di preferenza nella assegnazione dei lotti.

Non potrà, in nessun caso, essere assegnato più di un orto per nucleo familiare.

Gli assegnatari dovranno produrre all'ufficio comunale preposto copia di un documento di identità valido e un'autocertificazione in cui dichiarino:

- i propri dati anagrafici
- la residenza
- l'ammontare del proprio reddito
- di non possedere altro appezzamento di terreno superiore a mq 50
- il consenso al trattamento dei dati personali

L'ufficio si riserva la facoltà di effettuare, ai sensi di legge, controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni nelle autocertificazioni prodotte dagli assegnatari.

L'ufficio Partecipazione provvede inoltre a programmare, in sede di previsioni di bilancio, le risorse necessarie per la manutenzione ordinaria degli orti nel corso dell'esercizio finanziario

Il Presidente del Comitato di Gestione, oltre a quanto stabilito nei precedenti commi, può siglare appositi accordi per l'assegnazione di orti ai Servizi sociali o educativi, ai Centri e le Comunità per disabili, per anziani, per ex-tossicodipendenti e per ex-carcerati e alle Associazioni e Cooperative che si occupano di utenti svantaggiati, per un massimo di due lotti per ogni area ortiva. In questo caso l'accordo deve essere accompagnato da un progetto educativo finalizzato, che deve essere aggiornato anno per anno dall'Ente convenzionato. Gli assegnatari per effetto di tali convenzioni fruiscono dell'esenzione dal pagamento del canone di contribuzione alle spese generali di cui all'art. 8.

Art. 6 – Criteri di assegnazione e graduatorie

L'assegnazione delle aree ortive avviene secondo le seguenti modalità:

L'ufficio predispone un apposito bando o avviso da pubblicarsi all'albo pretorio del Comune, nelle sedi circoscrizionali e dandone debita informazione attraverso i normali mezzi di comunicazione, anche telematica, almeno 30 giorni prima della scadenza.

Il Comitato di gestione, coadiuvato dall'ufficio partecipazione stabilisce i criteri di valutazione dei requisiti e fissa i punteggi.

Costituiscono titoli di preferenza, nell'ordine:

- 1) la detenzione attuale di un'area ortiva comunale;
- 2) il reddito inferiore;
- 3) l'età anagrafica (si dà la precedenza ai richiedenti più anziani);
- 4) non essere incorso nelle infrazioni di cui al successivo art. 12 (per i detentori attuali di aree ortive).

L'ufficio redige la graduatoria che è approvata dal Comitato di Gestione.

Ogni assegnatario deve sottoscrivere apposito atto amministrativo che riporta in estratto le norme contenute nel presente regolamento. All'atto della sottoscrizione l'assegnatario deve consegnare all'Ufficio competente copia della ricevuta comprovante il versamento del canone di cui al successivo art. 8.

Art. 7 – Durata dell'assegnazione

L'assegnazione ha la durata di sei anni, con possibilità di anticipata disdetta entro l'11 novembre di ciascun anno.

Gli assegnatari possono richiedere il rinnovo della concessione dell'area ortiva, della stessa durata del primo. L'Ufficio tecnico competente, verificherà la corretta conduzione dell'orto nei primi 6 anni di gestione sulla base delle norme contenute nel presente regolamento. Condizione per il rinnovo è che non risultino agli atti ingiunzioni né sanzioni per fatti gravi a carico del conduttore richiedente.

Il Presidente del Comitato di Gestione approva l'elenco degli assegnatari che hanno richiesto il rinnovo e procede alla concessione.

Al termine della scadenza del primo rinnovo, il Presidente del C.d.G. può procedere ulteriormente a rinnovare annualmente il contratto qualora sussistano i requisiti di abilità fisica, interesse e cura ineccepibile dell'orto da parte del richiedente.

Non è mai ammesso il rinnovo tacito.

Non esiste diritto di successione e non è ammessa delega ad altre persone, neanche se familiari, ad eccezione di quanto previsto ai commi successivi.

In caso di assenza prolungata, per vacanza, malattia o altro, l'assegnatario è tenuto a comunicare la propria temporanea assenza al Responsabile di area ortiva di riferimento e deve fornire apposita delega che consenta l'eventuale presenza nell'orto di un'altra persona. Qualora per motivi personali non sia possibile garantire la coltivazione dell'orto, è fatto obbligo all'assegnatario di darne comunicazione al Comitato di Gestione di cui all'art. 3, per gli adempimenti di competenza.

Il coniuge che abbia nel tempo condiviso la conduzione dell'orto, può in caso di morte dell'assegnatario, fare una richiesta scritta di continuazione di conduzione dell'orto. Il Presidente del C.d.G., verificato l'interesse sulla base delle risultanze d'ufficio, può effettuare la variazione di intestazione dell'area ortiva, fermi restando i termini di scadenza dell'assegnazione originariamente

previsti, senza possibilità di alcun rinnovo. In caso di revoca dell'assegnazione, di rinuncia o di disdetta da parte di un assegnatario, subentra nell'assegnazione il primo dei richiedenti in lista di attesa per la medesima area.

Art. 8 – Canone di contribuzione alle spese generali

Il canone a carico dei conduttori è fissato annualmente con delibera di giunta entro il 31 dicembre o comunque prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

E' prevista una riduzione del 50% del canone annuo, qualora l'assegnatario abbia un reddito inferiore ad €7.500,00 annui.

Art. 9 – Riscossione del canone

Il canone annuo di cui all'art. 8 deve essere versato al Comune di Jesi tramite versamento presso la tesoreria Comunale entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce il canone stesso.

Il mancato versamento del canone entro l'anno di riferimento comporta l'automatica decadenza dell'assegnazione, che verrà tempestivamente comunicata all'interessato.

Art. 10 – Assemblee degli orticoltori e Responsabile di area ortiva

Gli assegnatari di ogni lotto di area ortiva si riuniscono in Assemblea almeno una volta l'anno. Alla Assemblea spetta il compito di eleggere il/i Responsabile/i che farà parte di diritto del Comitato di Gestione.

Al Responsabile compete:

- far rispettare il Regolamento d'uso dell'area ortiva di appartenenza, debitamente approvato in Assemblea;
- dirimere le controversie tra gli assegnatari, nel rispetto della normativa esistente;
- occuparsi del corretto andamento dell'ordinaria manutenzione;
- segnalare al Comune le esigenze di manutenzione straordinaria;
- proporre al Presidente del C.d.G. la revoca delle assegnazioni ove gli assegnatari non rispettino gli obblighi ed i divieti stabiliti dal presente Regolamento.

Art. 11 – Vigilanza

La vigilanza avviene attraverso il Servizio di Polizia Municipale e del personale comunale preposto alla gestione del verde pubblico ed eventualmente a mezzo di altro personale appositamente incaricato.

Art. 12 – Infrazioni e revoca dell'assegnazione

Il Presidente del C.d.G. dichiara i casi di decadenza e propone all'ufficio competente la revoca delle assegnazioni in presenza di infrazioni al presente Regolamento, segnalate dal servizio di vigilanza o dai Responsabili di area ortiva.

La revoca è di diritto, previa comunicazione all'interessato, nei seguenti casi:

- 1) palese abbandono e non coltivazione dell'orto;
- 2) mancato pagamento del canone entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;
- 3) contenziosi risolti con vie di fatto o minacce al personale tecnico o di vigilanza.

Art. 13 – Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria degli orti compete al Comune di Jesi. A titolo esemplificativo può consistere in sostituzione di recinzioni e staccionate, interventi sulle strutture e sugli impianti, potatura di alberi, manutenzione di pompe ed impianti comuni.

Art. 14 – Obblighi degli assegnatari

Gli assegnatari degli orti sono tenuti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) coltivare in modo ineccepibile l'orto, curando in particolare modo l'aspetto estetico ed igienico;
- b) curare la più scrupolosa pulizia del proprio spazio e degli spazi comuni;
- c) osservare le norme di buon vicinato e collaborare con il Comune per la gestione e vigilanza delle aree e dei servizi prossimi agli insediamenti;
- d) vigilare sull'insieme degli orti e sulle eventuali aree verdi limitrofe, segnalando agli organi competenti ogni anomalia;
- e) pagare il canone annuo stabilito dal Comune;
- f) sottoscrivere e rispettare il Regolamento d'uso dell'area ortiva;
- g) segnalare all'ufficio preposto il cambio di residenza e di numero telefonico o l'assenza prolungata dall'orto, per vacanza, malattia o altro;

Art. 15 – Divieti agli assegnatari

Gli assegnatari degli orti devono osservare i seguenti divieti:

- a) abbandonare rifiuti dentro e intorno all'orto o accatastare materiali di qualunque genere e natura che rechino danno all'estetica dell'orto. I rifiuti prodotti dall'orto devono essere smaltiti dagli assegnatari;
- b) usare l'acqua per scopi diversi dall'innaffiatura del terreno o dal dissetarsi (se potabile);
- c) recare disturbo al vicinato con rumori eccessivi di qualsiasi natura, accendere fuochi;
- d) installare gruppi elettrogeni, bombole di gas e qualsiasi altro elemento che possa arrecare danni all'incolumità altrui;
- e) modificare le strutture avute in uso e alterare in qualsiasi maniera le attrezzature date in dotazione: ad es. baracche, cassapanche, per il ricovero degli attrezzi, piastre per la realizzazione di vialetti interni, reti perimetrali e interne, cancelli, impianti;
- f) allevare animali di qualsiasi tipo e tenere animali stabilmente all'interno dell'orto e nelle parti comuni;
- g) ammassare letame all'interno dell'orto, oltre all'uso strettamente necessario.
- h) affittare o dare in uso a terzi l'orto avuto in gestione.

Art. 16 – Norme transitorie e finali

Per la gestione degli orti in area ZIPA, fino alla scadenza delle assegnazioni esistenti, continua ad essere applicata in via transitoria la disciplina già in vigore all'atto della adozione del presente Regolamento.

Il canone di concessione per l'anno 2006, deliberato con atto di G.C. 283 del 12.12.2005, resta fissato in € 50,00 con le agevolazioni previste dal presente Regolamento e il relativo pagamento viene prorogato e deve essere effettuato entro il 31.10.2006.

Le assegnazioni provvisorie dei nove lotti appartenenti alla prima area ortiva del "Parco del Granita" realizzata in ambito urbano, saranno rese definitive con la sottoscrizione di un apposito atto amministrativo di assegnazione tra il Comune di Jesi e gli attuali assegnatari.

Gli assegnatari, dovranno corrispondere al Comune, per l'anno 2006 a titolo di canone di utilizzo delle aree ortive, la somma di € 1,00 per ogni mq di terreno assegnato.
I restanti tre lotti disponibili saranno assegnati con le procedure previste dal presente Regolamento che sostituisce integralmente quello preesistente di cui alla deliberazione consiliare n. 362 del 22.12.1993

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 03.07.2006

Deliberazione avente per oggetto:

REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ORTI URBANI -
APPROVAZIONE

UFFICIO PROPONENTE: PARTECIPAZIONE

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) Rosa Minervi

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto DOTT. STEFANO GENNAI, nella sua qualità di Dirigente U.O. GABINETTO DEL SINDACO - DECENTRAMENTO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Stefano Gennai

Jesi, lì 16.06.2006

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Gianluca Della Bella Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, lì 19.06.2006

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

Gianluca Della Bella

PUNTO N.3 – DELIBERA N.92 DEL 03.07.2006

REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ORTI URBANI –
APPROVAZIONE

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Montaruli e Talacchia
Sono presenti in aula n.24 componenti

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE DEL C.C.: Punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani – approvazione. Su questo punto dovrebbero esserci degli emendamenti presentati dal collega Lillini.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Come riferito in Commissione sono degli aggiustamenti di poco conto. All'art. 5 si parla di aventi diritto al secondo trattino si cambia "25" con "50" (sono stati consegnati la volta scorsa a tutti i capigruppo) si riferisce ai metri quadri di terreno. L'art. 7, dopo la delibera dell'azienda agraria l'Arca Felice, l'Amministrazione Comunale mette sempre 31.12 fine annata, la fine annata agraria stabilita dalla natura è l'11 novembre, quindi c'è stata questa modifica. All'articolo 9 al secondo comma anziché prevedere 31 gennaio per quanto riguarda il versamento della quota dell'orto, siccome un pensionato sicuramente non ha un grande stipendio e ad inizio anno ci sono tante scadenze, prorogare questa scadenza al 31 marzo credo che sia un atto sicuramente dovuto, quindi cambiare "31 gennaio" con "31 marzo". Poi all'articolo 12, è una conseguenza, "il mancato pagamento del canone entro il 31 marzo dell'anno di riferimento", quindi era un atto consequenziale. Sono queste quattro proposte di emendamento al regolamento delle aree ortive.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Il collega Lillini non ha spiegato perché chiede l'emendamento all'art. 5, ha detto solo da mq 25 si trasforma a 50. Io capisco che tutto questo è stato oggetto di discussione, avete parlato eccetera, però se ci volesse spiegare al Consiglio Comunale non sarebbe male perché qualsiasi malintenzionato, non certo io, potrebbe dire che c'è qualcuno che conosce lui che ha già 26 mq di orto e che ne vorrebbe un altro, non sia mai, a sgombrare ogni dubbio lo invitavo a questo. In più, volevo aggiungere, ringrazio Lillini perché mi ha dato l'opportunità di vedere in modo più specifico la norma che mi era sfuggita proprio all'art. 12, l'art. 12 fa riferimento ai casi di decadenza, anzi per essere più precisi ai casi di revoca dicendo "la revoca è di diritto previa comunicazione all'interessato nei seguenti casi: 1) palese abbandono e non coltivazione dell'orto", io non vorrei che questa definizione lasciasse spazio a troppa elasticità perché il palese abbandono o la non coltivazione dell'orto non ha parametri fissi o precisi, forse sarebbe il caso a mio avviso di indicare con maggiore precisione quand'è che si può dichiarare il palese abbandono o la non coltivazione dell'orto. Detto questo lascio in pace il Consiglio Comunale, concludo l'intervento e aspetto spiegazioni. Grazie.

CONS. MAZZARINI MASSIMO – P.R.C.: Il mio intervento è un plauso al "dottore in agraria" o contadino, come si definisce lui Lillini, perché molte volte noi non siamo molto ferrati in questa materia e Lillini ci dà una mano. Penso sicuramente che la Giunta di centrosinistra, l'attuale maggioranza, dovrebbe dare un ruolo a Lillini di controllo, di più importanza in questo campo, nel senso che molte volte lui è riuscito a farci capire come purtroppo i nostri tecnici non sono molto attenti al verde a Jesi, non solo al verde, ma per tutto quello che riguarda le aree verdi, mi potrei riferire anche a un parco che può essere quello del parco Erbarella dove noi tutti i giorni ci accorgiamo che viene deturpato, ma questo è un altro problema che ho posto più volte in questo Consiglio Comunale, questo parco che viene continuamente deturpato del suo verde pubblico,

chiudo l'argomento e la polemica soprattutto. Tornando all'oggetto in materia secondo me pagare 50 annui in un orto che può essere l'orto che sta giù in zona Zipa, dove puntualmente non si sa chi, ma forse si può sapere chi, gli abitanti del luogo vicini, magari per rubare un ortaggio distruggono le recinzioni e calpestano tutto. Lì c'è un problema effettivo del controllo di questi orti e quindi non so se per una vecchietta che passa a malapena i 7.500 euro annui con la pensione e vuole usufruire del suo orto e poi i frutti di questo orto sono magari inferiori al prezzo perché molte volte vengono distrutti da gente che vuole rubare il ricavato che poi è effimero. Comunque voteremo in maniera favorevole gli emendamenti del "contadino" Lillini, il mio invito alla maggioranza di centrosinistra è di dare un ruolo sicuramente di più importanza a Lillini per quanto riguarda queste cose e risottolineo la mia polemica dell'attenzione al verde pubblico, come l'attenzione che dovremmo dare a un parco che è il famoso parco Erbarella che le precedenti amministrazioni avevano promesso agli abitanti della zona un gran verde pubblico con l'apertura dell'allora strada bretella Erbarella e poi il risultato adesso lo vediamo più volte tutti i giorni danneggiato da un abitante del luogo per propri interessi e soprattutto in maniera molto prepotente che direi disturba la quiete del quartiere. Tornando alla materia in oggetto voteremo in maniera favorevole gli emendamenti Lillini. Grazie.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Innanzitutto facciamo propri gli emendamenti Lillini e quindi ti risparmio la votazione.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Bisogna farla comunque la votazione, perché è una pratica di Consiglio.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Va bene, comunque fatto sta che la giunta li fa propri questi emendamenti. Tengo a precisare una cosa, questo regolamento è solo un passo con cui noi intendiamo regolamentare tutta la faccenda sapendo i problemi che ci sono e che ci sono stati, che sono stati anche oggetto di interrogazione in Consiglio Comunale su questo argomento da parte di Consiglieri che giustamente sottolineavano il fatto che nella maggior parte degli orti urbani ci sono problemi di convivenza, anche motivati, con i residenti lì intorno praticamente costituiti da zingari. Non per niente la Giunta Comunale ha deciso anche per ottemperare a un ordine del giorno approvato nella scorsa legislatura da questo Consiglio Comunale di trasferire gli zingari in una zona ben determinata e già decisa dal Piano Regolatore. Quindi il campo nomadi provvisorio che è posizionato (non è quello definitivo soggetto del regolamento del Consiglio Comunale) nella Zipa la Giunta ha deciso il trasferimento in un'altra zona primo per la Zipa e secondo per le persone che sono posizionate negli orti stessi. Perché questo regolamento? Innanzitutto perché c'era bisogno di un regolamento semplice, questo è un regolamento semplice basato quasi tutto sull'autocertificazione e quindi da adesso in poi partiremo con le nuove graduatorie. Dicevo perché in palese abbandono, perché ho visto che questi orti sono rivolti a persone molto anziane, si verifica che nel corso del tempo queste persone non sono più in grado di coltivare l'orto stesso e quindi ci vuole un meccanismo di revoca per assegnare. Contemporaneamente dico al Consiglio Comunale che prima della graduatoria faremo un censimento di tutti gli orti sparsi per la città e che non sono oggetto di questo regolamento, ma che noi vogliamo controattualizzare. Nel corso degli anni si sono aggiunte alcune aree che alcuni cittadini si sono presi magari in concessioni che si sono maturate nel corso del tempo, ma noi vogliamo censirle e controattualizzarle anche per un problema di responsabilità all'interno degli stessi. Quindi prima di partire con la graduatoria faremo un censimento di tutti gli orti sparsi per la città, ecco perché nel regolamento c'è scritto che la Giunta Comunale censirà le aree. Seconda questione molto più importante, questa è una delega - venuta fuori in commissione - che è stata un po' lasciata lì che prima delle circoscrizioni era stata data all'istituto centro servizi anziani e nel 2003 era ritornata alle circoscrizioni. Io dico sempre o le circoscrizioni hanno la capacità di farsi carico di una delega secondo me importante anche se

minore, oppure non ha nessun senso che gliela diamo. Ecco perché il Consiglio di Amministrazione è infarcito di Consiglieri, o loro riescono nella loro potestà di occuparsi di un problema cosiddetto minore, ricordo che ci sono 120-130 assegnatari, con tutto quello che ne consegue, oppure tanto vale che questa delega come gli è stata ridata ritorni all'interno del Consiglio Comunale. L'ultima cosa per Lillini, il Consigliere Lillini ha il miglior ruolo che è quello di Consigliere Comunale e far presente per ogni atto cose, nella sua capacità ecc. e non per niente l'amministrazione comunale tiene sempre conto delle sue opinioni.

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Per dichiarazione di voto. Io non è che voglio ringraziare pubblicamente sia Grassetto e Mazzarini, a Mazzarini dico che le mie giornate già necessitano di 25 ore e quindi basta con gli incarichi, per carità, fermi lì; ad Antonio, certamente se Antonio era stato in commissione, queste cose le ho dette anche in commissione. Siccome siamo riusciti con l'Amministrazione Comunale, con l'Assessore in questo caso, anche a concordare perché io in commissione avevo esternato altre perplessità che ho tuttora. Il comitato di gestione per esempio... Presidente, io continuo a parlare, ma se questo problema dà noia possiamo anche tagliare.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: No, Lillini, vai avanti.

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Noi abbiamo a Jesi diversi centri sociali, credo 10 o 11, dove ha un comitato di gestione, il centro sociale dove maggiormente si gioca a carte, questo è un centro sociale che invece si mugina la terra, come diceva nonno. Allora che succede? È la stessa cosa, giocano a carte o fanno un'altra cosa, per il pensionato è la stessa cosa; solo che dove si gioca a carte il comitato di gestione è composto da 5 o più e un rappresentante della circoscrizione, ad esempio, qui invece abbiamo un comitato di gestione e io continuo ad avere forti perplessità personalmente, perché è composto dai tre presidenti di circoscrizione dove a turno lo presiederanno, è composto da due consiglieri di circoscrizione e siamo arrivati a nove, più altri due che sono i rappresentanti dei 108 orti assegnati. Io avrei fatto esattamente il rovescio di questa questione, ho molte perplessità su un organismo così fortemente arcaico, ma evidentemente se non ho presentato un emendamento, anche perché doveva essere discussa venerdì questa questione, questa questione doveva essere rapida per i noti motivi. L'articolo 5, se un cittadino ha 50 metri a casa di disponibilità per l'orto non ha necessità di averli quelli in assegnazione. Faccio rilevare che se si va al penultimo trattino c'è un errore che non è stato corretto, si ripete di nuovo 25 mq e invece va cambiato a 50, perché deve essere una conseguenza di sopra.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Dopo "autocertificazione".

CONS. LILLINI ALFIO D.S.: Esatto. Per quanto riguarda l'art. 7 dico che è la natura che stabilisce che l'11 novembre si è finito a raccogliere l'ultimo raccolto e si semina per il prossimo raccolto e quindi non serve dire 31.12. Un'altra questione sulle tariffe, ci tornava Mazzarini, noi abbiamo previsto solo due tariffe e cioè 50 euro all'anno e una riduzione del 50% a chi non supera i 7.500 euro annui di pensione. Con i dovuti modi, cioè non con l'ISEE ma con l'esempio dell'ISEE, saremmo dovuti andare a delle fasce. Nulla di scandaloso prevedere 4 fasce perché si può pagare il 50% di 50 euro e si può pagare anche il 75 e si può pagare anche il 130, parliamo di quisquiglie ma per chi di più non ne ha sicuramente quisquiglie non sono. Sull'art. 10 noi abbiamo detto due rappresentanti che vanno a comporre il comitato di gestione composto da 11 persone. Poi se andiamo a leggere le competenze di questi due negli orti non è che ci va qualcun altro, ci devono andare loro e debbono guardare loro che nessuno pianta la canapa indiana, oppure che nessuno sconfina oppure che nessuno non fa quanto il Regolamento prevede e gli altri nove? Gli altri nove che fanno parte del comitato di gestione si vogliono interessare degli orti o no? Quindi l'arcaicità che dicevo prima dell'articolo precedente. Le perplessità ci sono, però se no si mette ordine dopo

l'andirivieni di quando sono partiti questi orti e poi è andata all'istituzione ex casa di riposo e poi ritornate in comune, sicuramente c'era una necessità di questo passo e poi magari strada facendo si vedrà di aggiustarlo e ovviamente il gruppo voterà a favore di questo regolamento.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Ripeto per il verbale del Consiglio Comunale le motivazioni di questo comitato. La differenza che c'è essenziale tra i centri sociali e autogestiti e questo tipo di regolamento è una sola e sostanziale, mentre il centro sociale si autofinanzia e quindi c'è la possibilità del bar con cui possono essere anche autofinanziarsi, alcuni anche cospicuamente, questo tipo di orti non essendo possibile l'entrata di specie che era stata detta, cioè non è possibile che io faccio un'entrata che può essere reinvestita lì, l'entrata va in un posto e l'uscita va in un altro. C'è bisogno anche di una cassa o di una gran cassa che nel bilancio vengano inserite quelle piccole opere di manutenzione che nel bene o nel male, se volete vi dico anche quello che serve laggiù, un bagno costa 5.000 euro e quindi perché dico le circoscrizioni? Se un Consigliere di Circoscrizione e un Presidente ha una delega che gli viene affibbiata dal Consiglio Comunale o questa delega la utilizza nel miglior modo possibile, oppure se si vede che non funziona considerando che riguarda persone anziane prende come gli è stata data. Non sono in grado di farla? Bene, si toglie e ritorna al Consiglio Comunale e ritorna alla Giunta. È stato anche fatto questo, è stato detto nei Consigli di Circoscrizione congiunti e ho tutti hanno ripetuto che vogliono portarla avanti, vedremo, mettiamo alla prova i nostri organi di decentramento.

CONS. AGNETTI SILVIO F.I.: Io volevo dei chiarimenti in questo senso, innanzitutto quante sono le persone che sono interessate a questo tipo di proposta da parte dell'Amministrazione. ... (intervento fuori microfono) Sono 130 persone interessate? ... (intervento fuori microfono)

ASS. BALESTRA ANTONIO: Era di 150 persone all'atto della graduatoria, poi molti sono spariti perché la graduatoria è del 2000, c'è anche un ricambio naturalmente abbastanza veloce. C'è ancora una lista di attesa di una decina o 15 persone che attendono di fare e non abbiamo deciso di fare ulteriori assegnazioni di orti in base alla graduatoria vecchia perché attendevamo di approvare questo regolamento con nuove cose. A settembre partiamo con il regolamento, tutti voi avete letto il giornale sulle modifiche della Giunta eccetera. C'è una ricerca anche per la vita grama diciamo del pomodoro fatto a casa.

CONS. AGNETTI SILVIO F.I.: Siccome stiamo parlando di appezzamenti di terreno fino a 200 mq e compagnia bella, se mi fai la cortesia di rispondere dopo ti ringrazierei, quindi vuol dire che c'è qualcuno che lo può prendere da 50 e qualcuno che lo prendere da 200, con quale criterio si stabilisce che uno lo prende da 200 e un altro da 50? A seconda della tessera, mi suggerisce il collega. Io volevo che questa cosa me la dicesse l'Assessore, quindi da 50 a 200 metri e quindi qual è il criterio per cui, poi ci sono delle persone che rimangono fuori e allora noi andiamo ad ampliare la possibilità, quindi se uno ha già un piccolo terreno, un piccolo appezzamento e quindi il vecchietto da 70 anni e anche oltre che vuole divertirsi a piantare le cipolline o l'erbetta o il pomodoro praticamente già ce l'ha fino a 50 metri e gliene diamo altri 200, cioè a 200 metri io credo che cominciamo a trattare quasi una piccola azienda, cioè diciamo che non è solo per il fabbisogno familiare perché su 200 metri io credo che di pomodori troppi ce ne pianta. Comunque vorrei sapere quel criterio di cui parlavo prima e questi 50 metri dal momento che rimangono fuori, come diceva l'Assessore alcune persone che hanno fatto domanda.

ASS. BALESTRA ANTONIO: La zona Zipa sono tutti di 50 metri. I 200 sono posizionati in quegli orti che vengono sanati con questa graduatoria che sono posizionati presso il campo del Granita. Questo è un regolamento da qui in avanti, se noi vediamo che c'è una certa rispondenza e

soprattutto il posto tranne quelle opere minimali che però costano, possiamo individuare altre zone, altre aree anche attraverso il censimento che vengono fatti attraverso gli orti. Come è previsto per i requisiti sull'anzianità, sul tempo che si possiede l'orto eccetera, comunque gli orti sono tutti di 50 metri, tranne quei 10 che sono stati assegnati al Granita e che sono oggetto di sanatoria e che sono tutti quelli pieni tranne due. Vedremo anche le persone quando fanno domanda se vogliono quelli da 50 la Zipa e quelli da 200, attualmente sono 10 e gli altri sono 120 alla Zipa. Noi adesso censiamo solo queste due aree. Se in un futuro decideremo di farne altri, perché il regolamento norma, non è che ci sono decisioni, vedremo quando si presenteranno. Attualmente la Giunta ha stabilito con atto di Giunta Comunale del dicembre che il canone era 50 euro e che se voi avete letto il giornale era quel grosso della polemica ed erano per quelli della Zipa. Viene stabilito che è un atto di Giunta che norma il regolamento e che viene fatto anno per anno ad approvazione come atto a latere del bilancio come le famose tariffe. Quello che è scritto nel regolamento è che noi abbiamo deciso nel 2006 che la tariffa è 50 euro con lo sconto del 50 se viene approvato questo regolamento, perché tendeva a normare gli orti della Zipa laggiù. L'atto viene approvato con atto di Giunta Comunale, naturalmente sarà proporzionale, se io normo per 50 euro un orto da 50 metri, un orto da 200 metri l'atto della Giunta sarà consequenziale. Se io ho approvato a uno della Zipa che ha 50 metri 50 euro, con lo sconto del 50%, naturalmente l'atto sarà consequenziale. Il regolamento verrà preso con delibera di Giunta e approvato collateralmente al bilancio insieme a tutte le altre tariffe. Lo so che non ci si guarda mai perché non si è accorto mai nessuno, le tariffe che la gente guarda sono altre, più importanti, però tutti gli anni c'era questa cifra agganciata alla famosa delibera di tariffe che è allegata al bilancio.

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Grazie, Assessore. Colleghi, apriamo la votazione sul punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani – approvazione. Prima di votare la delibera dobbiamo votare gli emendamenti presentati dal collega Lillini. Gli emendamenti riguardano l'articolo 5, da "25" a 50" mq le dimensioni degli orti, poi l'11 novembre, all'art. 7, l'annualità agraria e il 31 marzo il termine per la riscossione del canone. L'art. 12 è conseguente, che la revoca riguarda sempre il 31 marzo dell'anno di riferimento per il mancato pagamento del canone. A questo punto apriamo la votazione per votare gli emendamenti presentati dal Consigliere Comunale Lillini Alfio del gruppo DS, è un unico emendamento su più articoli, che interviene sull'art. 5, sull'art. 7, sull'art. 9 e sull'art. 12, ma è una conseguenza poi, sia i 25 e i 50 sia l'11 novembre e il 31 marzo dell'annualità agraria, apriamo le votazioni per favore. Votazione sull'emendamento presentato dal collega Lillini, votiamo.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I.)

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: L'emendamento è approvato con 20 voti favorevoli e 4 contrari. Ora votiamo il punto 3, regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani così come emendato.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	

Contrari n.00

FIORDELMONDO MASSIMO – PRESIDENTE C.C.: Il punto 3 viene approvato con 19 voti a favore e 5 astenuti.